



Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n° 1/UO
Aria/ATNA

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Data 01.08.22

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N.152 E SSMMII
RELAZIONE FINALE UO ARIA
DIPARTIMENTO DI NAPOLI ARPAC
STABILIMENTO: ALDO MASTELLONE SITO in NAPOLI VIA VOLPICELLA,100**

Con riferimento alle attività di controllo ordinario svolte dalla UO Aria ai sensi del comma 3 dell'art. 29-decies del D. Lgs 152/2006 e ss.mm. ii in data 26.06.2022, 07.07.22,15.07.2022, presso l'Impianto in oggetto, si relaziona quanto segue.

Premessa: la Società Aldo Mastellone& C srl gestisce l'Impianto con Sede Operativa in Napoli alla Via Volpicella, 100 ed opera nel Settore di attività: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi rifiuti liquidi. L'Impianto risulta autorizzato per attività di cui al codice attività IPPC 5.1): Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. Attività IPPC "Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti".

Complesso produttivo: l'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale gestita dalla Società Aldo Mastellone& C srl, consta nel trattamento di rifiuti liquidi di natura organica ed inorganica provenienti da lavorazioni di radiofotografie e laboratori biologici, nonché alla bonifica di contenitori/taniche utilizzate per il trasporto dei rifiuti liquidi, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti solidi.

L'impianto svolge l'attività di trattamento di rifiuti liquidi radiocinefotografici e di laboratorio biologico procedendo alla loro concentrazione al fine di diminuirne il tenore di acqua.

Documenti Autorizzativi: La società Aldo Mastellone& C srl è in possesso dell'A.I.A. rilasciata dalla Regione Campania Direzione Dipartimento 50- Direzione Generale 17 – UOD 8 con Decreto Dirigenziale n.207 del 30/10/2019: " Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC 5.1 ubicato nel Comune di Napoli - Via L. Volpicella, n. 100. Societa' Aldo Mastellone e C. s.r.l. 'modificato dal DD n.126 del 01/03/2022'" Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 207 del 30/10/2019 alla societa' Aldo Mastellone& C. s.r.l." rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania Direzione Generale /Uff/Strutt. 17

Attività Ispettiva : Preliminarmente si evidenzia che le attività di controllo ordinario svolte presso l'impianto in oggetto rientrano tra i controlli AIA Regione Campania 2022-2024 (Rif. DGR 115/2019), secondo quanto pianificato per le visite ispettive sugli impianti dotati di Autorizzazione Integrata Ambientale per il triennio 2022-2024 dalla Direzione Generale ARPAC, attraverso il calcolo dei vettori di rischio ambientali associati alle singole installazioni AIA effettuato mediante SSPC (Sistema di Supporto alla Pianificazione dei Controlli). Inoltre, la Regione Campania, con nota acquisita al protocollo ARPAC con n 35618 dell'08.06.2022, chiedeva a questa Agenzia di svolgere con urgenza il controllo IPPC previsto per l'anno 2022, non oltre il termine di chiusura della Conferenza di servizi prevista per fine luglio p.v, tanto alla luce del procedimento di riesame con valenza di

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	1 di 12



Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n° 1/UO
Aria/ATNA

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Data 01.08.22

rinnovo dell'AIA di cui al DD 207/2019smi per la verifica dell'adeguamento dell'impianto alle BAT di settore di cui alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in riferimento al quale, nella seduta di CDS del 16.05.22, emergevano possibili discordanze tra lo stato di fatto dell'impianto ed il progetto autorizzato con DD 207/2019 e smi, nonché incongruità con le più recenti BAT di settore della sopra citata di cui alla Direttiva 2010/75/UE.

Tanto premesso, si riportano nel seguito, gli esiti del controllo ordinario svolto dalla UO Aria, finalizzato alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui ai DD 207/2019 e DD 126/2022 con cui l'impianto allo stato, risulta autorizzato in regime di AIA.

Per quanto concerne la congruità con le più recenti BAT di settore di cui alla Direttiva 2010/75/UE, si procederà ad un confronto dello stato di fatto con quello di "progetto", sulla base della documentazione integrativa trasmessa dalla Società nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA di cui al DD 207/2019 smi, acquisita al protocollo ARPAC con n 41270 del 05-07-22.

Riscontri in esito alle attività di controllo inerenti la matrice Aria- Emissioni in Atmosfera:

In data 26.06.2022, come da verbale UO Aria del 26.06.2022 prot. ARPAC n 40361 del 29.06.2022, preliminarmente all'accesso all'impianto, è stato effettuato un sopralluogo all'esterno dello stesso, non rilevando la presenza di esalazioni maleodoranti; sulla strada esterna all'impianto, alle ore 10:20 circa, si constatava che non erano presenti automezzi in sosta in attesa di conferire.

Il Gruppo Ispettivo ha avuto accesso all'impianto ed ha iniziato l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi alle attività dello stabilimento, concordando l'organizzazione e la procedura per la esecuzione della verifica ispettiva, ed in conformità al mandato ricevuto, ha illustrato al Gestore e suoi Delegati, le finalità della visita, condotta con la finalità di verificare la conformità alle prescrizioni dell'AIA. Sono state svolte le seguenti verifiche del Rapporto Tecnico e del Piano di Monitoraggio e Controllo vigenti, tratti dal Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n.207 del 30/10/2019 modificato dal DD n.126 del 01/03/2022, per quanto di competenza della UO Aria, in relazione al rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC.

Preso atto del regolare esercizio dello stabilimento il GI ha chiesto copia delle comunicazioni effettuate all'Autorità Competente riguardanti eventuali modifiche impiantistiche. Il Responsabile dell'impianto in merito ha dichiarato che non sono state fatte ulteriori modifiche impiantistiche non sostanziali al di fuori delle autorizzate.

Il Gruppo Ispettivo ha effettuato un sopralluogo presso le aree di ubicazione dei macchinari dove si svolgono le fasi del processo lavorativo, per una visione complessiva con riferimento al layout dello stabilimento.

Le strade esterne ai capannoni dell'impianto si presentavano in buone condizioni di pulizia.

L'attività è organizzata in 3 linee e si svolge in due capannoni:

- Linea trattamento rifiuti liquidi e linea bonifica contenitori/taniche;
- Linea trattamento rifiuti liquidi;
- Linea messa in riserva e deposito preliminare rifiuti solidi.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	2 di 12



Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n° 1/UO
Aria/ATNA

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Data 01.08.22

Esternamente ai capannoni vi è una zona di sosta temporanea dove sono posizionati gli attacchi fissi per il carico dei liquidi dalle cisterne/contenitori ai serbatoi di deposito preliminare ubicati nel capannone. I rifiuti liquidi sono smistati nei serbatoi di deposito preliminare mediante pompe; è presente anche una vasca coperta adibita allo sversamento manuale dei liquidi contenuti in taniche, tale vasca è collegata, tramite condotte selezionabili con by pass, ai serbatoi dedicati allo specifico codice EER. In prossimità degli attacchi delle pompe non si è riscontrata la presenza del previsto bacino di contenimento in CA del volume di circa 0,25 mc previsto nel RT allegato alla DD 126/2022 la cui realizzazione viene riproposta nella “Relazione tecnica”, Rev 1 di luglio 2022, *paragrafo 3.1.1.3.1. FASE F01 - Accettazione veicoli contenenti rifiuti liquidi* (pag.13) della documentazione integrativa

Nel capannone 1: conformemente a quanto previsto nel RT allegato alla DD 126/2022 al paragrafo C.5.1, pag.23 e alle BAT 30 e 32, Paragrafo E Quadro integrato ambientale, i serbatoi sono di tipo fisso, fuori terra e realizzati n. 4 in acciaio inox e n. 1 in vetroresina e contenuti in bacini di contenimento in calcestruzzo (rispettivamente corrispondenti ai serbatoi n. 5,6,7,8 e n. 3 indicati nelle planimetrie di progetto X e W presentate nella documentazione integrativa in occasione del Riesame). I serbatoi sono etichettati con i relativi codici CER; sono presenti anche n.5 serbatoi di stoccaggio di liquidi concentrati in uscita dalla linea di trattamento, identificati sempre con il relativo codice CER, (corrispondenti nelle richiamate planimetrie ai n. dal 13-al 17)I serbatoi sono dotati di indicazione esterna di grado di riempimento conformemente alla BAT 36 di cui al RT allegato alla DD 126/2022 Paragrafo E Quadro integrato ambientale.

In tale capannone è presente l'impianto evaporatore- concentratore alimentato a gas metano ed è stata riscontrata la presenza dell'area di stoccaggio rifiuti solidi ove erano alloggiati n 4 contenitori (di cui tre corrispondenti al n 1 e due corrispondenti al n 2delle richiamate planimetrie).

Per la riduzione delle emissioni di VOC, derivanti dalla movimentazione e trattamento dei rifiuti liquidi, conformemente alla BAT 36 di cui al RT allegato alla DD 126/2022 Paragrafo E Quadro integrato ambientale sono installate prese di aspirazione a monte di tutti i serbatoi distribuite negli ambienti di stoccaggio e trattamento rifiuti del capannone, che confluiscono al camino E2, inoltre n1 cappa disposta sopra il sistema di trattamento a celle elettrolitiche (individuato con il n 4 nelle sopra citate planimetrie)che convoglia al camino E1. Le condizioni della pavimentazione del capannone 1 sono in buono stato di pulizia.

Nel capannone 2: all'interno insiste un impianto di trattamento chimico-fisico-biologico di rifiuti liquidi, un impianto di bonifica di contenitori/taniche utilizzati per il trasporto dei rifiuti liquidi.

- l'impianto di trattamento Chimico Fisico – (correttore pH ed evaporatore a calore e pressione) non era momentaneamente in utilizzo, mentre era attivo l'impianto biologico per il mantenimento in vita dei batteri.
- la linea di lavaggio contenitori/ taniche non risultava ancora attivata.

La rete di captazione risultava costituita sia da sistemi di cappe che da punti di aspirazione puntuali a monte dei serbatoi.

La pavimentazione del capannone 2 risultava in buono stato di pulizia.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	3 di 12



Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n° 1/UO
Aria/ATNA

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Data 01.08.22

Si hanno i seguenti punti di emissione:

E1 = Emissioni convogliate di VOC provenienti dalla rete di captazione delle emissioni diffuse e puntuali nei locali interni al **capannone 2**, insieme alla canalizzazione delle emissioni puntuali provenienti dalla cappa a servizio del sistema a celle elettrolitiche posto nel **capannone 1**, che confluiscono nel sistema di abbattimento composto da un sistema a carboni attivi, per i quali si sono riscontrate n 15 cartucce, ciascuna del diametro di circa 350 mm per 1000 mm corrispondente ad un peso totale di circa 300 Kg. Il sistema di abbattimento risultava attivo.

E' stato riscontrato che il camino E1 risulta dotato della presa campione; il medesimo, nel tratto distale, presenta una curva con emissione di fumi con andamento orizzontale, orientato verso l'area limitrofa all'impianto, non abitata, (in merito alla emissione fumi del camino E1, nel documento "Y8 - Relazione di verifica dell'altezza dei punti di emissione in atmosfera", acquisito al protocollo ARPAC con n. 41270 del 05/07/2022 la direzione aziendale si dichiara disponibile ad apportare eventuali modifiche alla direzione dello sbocco del camino E1 in accordo ad eventuali ulteriori indicazioni che provengano dall'Autorità Competente).

Il camino non risulta identificato, in merito il Gestore si è impegnato a provvedere a breve, alla sua identificazione.

Il ventilatore e le unità di depurazione sono all'esterno, sul solaio di copertura

IL GI richiedeva la quantità di CA installati e l'evidenza dell'ultima sostituzione e/o acquisto. In merito veniva fornita l'offerta n 022/2021 con relativa fattura di acquisto protocollo n 212 per i richiamati carboni attivi.

E2 = Emissioni convogliate di VOC provenienti dagli sfiati dei serbatoi e dal concentratore a ciclo aperto proveniente dal capannone 1, che confluiscono nel sistema di abbattimento composto da uno scrubber e da carboni attivi; il sistema di abbattimento risultava attivo. È stato riscontrato che il camino E2 ha un diametro di circa 350 mm, risulta dotato di presa per campionamento e lo sbocco dei fumi è rivolto verso l'alto. Il camino non risulta identificato, in merito il Gestore si è impegnato a provvedere a breve, alla sua identificazione

Il ventilatore e le unità di depurazione sono all'esterno, sul solaio di copertura.

DD 126/22 PMeC Tabella 9 Emissioni in atmosfera – sistemi di abbattimento e RT F. QUADRO PRESCRITTIVO F1) Aria punto 3


Il GI ha richiesto:

- il Registro cartaceo manutenzioni filtri carboni attivi per E1 e E2 relativo all'anno 2022; in merito il Gestore rappresentava che, per la compilazione dei registri, non sono ancora decorsi i tempi previsti per l'ottemperanza inerente le prescrizioni di manutenzione e controlli previsti con cadenza rispettivamente annuale e semestrale, dalla data di comunicazione inoltrata alla autorità Competente, di avvio dell'Impianto in regime di AIA che risulta a partire dal 14.03.2022.

DD 126/22 PMeC 4.6 Emissioni in atmosfera– Tabella 8 inquinanti monitorati ; Tabella 10 Emissioni emissioni diffuse

- Richiesti Autocontrolli Trimestrali E1
- Richiesti Monitoraggio trimestrale COV capannoni 1 e 2

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	4 di 12

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n° 1/UO Aria/ATNA
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data 01.08.22

DD 126/22 RT, F7 Monitoraggio e controllo 2. *Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento.*

DD 126/22 RT, F6 Ulteriori prescrizioni. *Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente ... eventuali inconvenienti o incidenti nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;*

BAT 55 Pag 71 RT: predisposizione di un programma per l'individuazione delle perdite, è dichiarata applicabile: oggetto di valutazione;

Il G.I. ha richiesto

- copia del registro cartaceo degli autocontrolli per i due camini E1 (trimestrale per il I anno e nel caso semestrale dal II anno in poi) ed E2 (semestrale). Viene fornita: La scheda N3, matrice Aria del registro degli autocontrolli compilata unitamente ai Rapporti di prova n 22/1041(E2) e n 22/1042(E1) con data di campionamento 02.05.2022 e data di emissione 26.06.2022;

- copia del registro cartaceo dei monitoraggi Trimestrali di COV per il capannone 1 e il capannone 2. Viene fornita copia di tale registro in bianco in quanto i dati non sono ancora disponibili, la Società ha provveduto a trasmettere gli autocontrolli inerenti i monitoraggi dei COV capannone 1 e 2 acquisiti al protocollo ARPAC con n 39983 del 28.07.2022.

- programma di individuazione e riparazione delle perdite. In merito il gestore comunica che tale programma non è stato redatto.

Valutazione dell'efficacia delle procedure adottate, anche nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale, per la gestione di eventi incidentali e per il controllo delle fasi critiche

Il GI ha richiesto:

- le certificazioni aggiornate di adesione ad un Sistema di Gestione Ambientale ISO 9001- ISO 14001. Viene fornita copia della certificazione ISO 14001:2015 scadenza 28.02.2023, e copia del certificato di registrazione EMAS n IT001828 validità 14.02.2023.

DD 126/22 RT F9 gestione delle emergenze:

Il G.I. chiede copia dell'ultima revisione del piano di gestione delle emergenze interne. Viene fornita copia della trasmissione del citato piano, alla Prefettura di Napoli.

DD 126/22 RT F. QUADRO PRESCRITTIVO, F1 Aria punto 8. *Precisare ulteriormente che....- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l' alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello*

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	5 di 12

stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

Il GI ha chiesto:

- se siano state eseguite le verifiche e misurazioni inerenti la conformità dell'altezza dei camini rispetto alle distanze dai fabbricati limitrofi, di cui al verbale di CDS del 16.05.2022; in merito il gestore rappresentava che sono state eseguite tutte le opportune verifiche e che sarebbero state esplicitate nella relazione tecnica, al momento ancora non disponibile in quanto in corso di predisposizione per l'invio all'Autorità Competente, previsto per il 04.07.22.

In merito alla verifica della conformità dell'altezza dei camini rispetto alle abitazioni limitrofe, il GI ha effettuato un rilievo metrico dell'altezza dei camini e della loro distanza rispetto ai fabbricati circostanti con l'utilizzo di un misuratore laser disto tipo Leica. In particolare, si è riscontrato che:

- il camino E1 presenta il bocchello di ispezione che si trova a circa 2.10 m dal solaio del tetto. L'altezza del bordo inferiore del camino rispetto al solaio di copertura è di 4.70 m. L'altezza interna del capannone 2 è di 4.30 m, per cui risulta che il camino, rispetto alla quota stradale, risulta complessivamente posto a circa 9 m.

La distanza misurata dal camino E1 all'abitazione più vicina che è quella che affaccia sul piazzale di sosta a servizio dei capannoni è risultata di circa 19 m; la distanza misurata dal camino E1 al palazzo di colore rosa che è quello più alto nelle immediate vicinanze è risultata pari a circa 40 m.

- il camino E2 presenta il bocchello di ispezione. L'altezza del camino rispetto al solaio di copertura è di 5.46 m. L'altezza interna del capannone 1 è di 4.30 m, per cui risulta che il camino, rispetto alla quota stradale, risulta complessivamente posto a circa 10 m.

La distanza misurata dal camino E2 all'abitazione più vicina che è quella che affaccia sul piazzale di sosta a servizio dei capannoni è risultata di circa 25 m; la distanza misurata dal camino E2 al palazzo di colore rosa che è quello più alto nelle immediate vicinanze è risultata pari a circa 42 m.

Inoltre, sono state rilevate le seguenti ulteriori misure:

- altezza del filo superiore dell'apertura più alta dell'edificio con affaccio sul piazzale a servizio dei capannoni, rispetto al piano stradale = circa 6.5 m;
- altezza del filo superiore della apertura più alta dell'edificio frontale all'ingresso dell'opificio, con la facciata di colore rosa, rispetto al piano stradale: stecca vano scala: $h =$ circa 20 m, stecca appartamenti $h =$ circa 18 m.

La distanza che intercorre tra il confine dell'opificio ed il palazzo rosa frontale è di circa 7.5 m.

Edificio rosa di fronte ingresso opificio:

h bordo finestra appartamenti = 18 m,
h bordo finestra blocco scala = 20 m; distanza da camino E1 = 40 m; distanza da camino E2 = 42 m.

MD 7.5 D8

Edizione

1

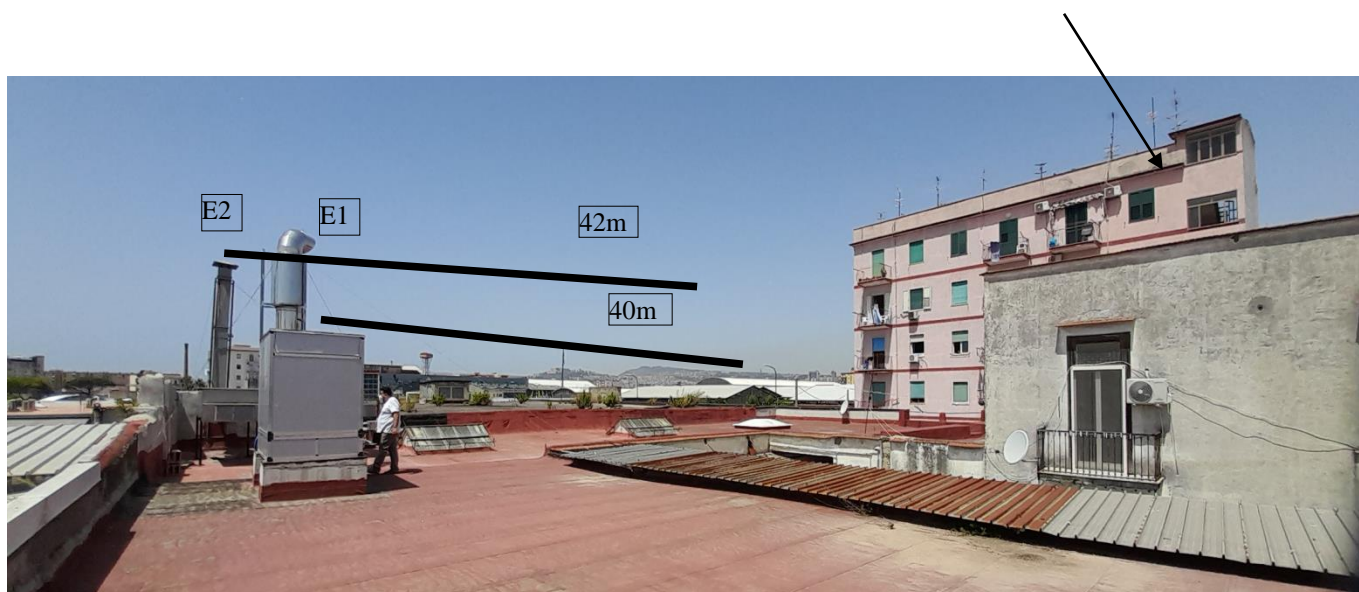
Revisione

0

Emissione

30/07/2019

Pagina
6 di 12



Edificio con affaccio su piazzale interno a servizio dei capannoni:
 h bordo finestra = 6,50 m,
 distanza da camino E1 = 19 m; distanza da camino E2 = 25 m.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	7 di 12



Per quanto concerne la distanza dei camini da qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, da quanto rilevato, nel raggio di 10 m non sono presenti ostacoli o strutture poste ad una altezza superiore rispetto all'altezza dei camini E1 ed E2 meno 1 m e cioè, rispettivamente ad una altezza superiore a 8 m ed a 9 m.

Per la distanza compresa tra 10 e 50 m, ritroviamo l'edificio prospiciente il piazzale di sosta a servizio dei capannoni che presenta una altezza del filo superiore dell'apertura più alta pari a 6,50 m e quindi già inferiore agli 8 m del punto di emissione E1, per cui sia E1 che E2 per tale edificio risultano conformi.

Tra le strutture con altezza superiore ai 9 m rispetto al piano stradale, si individua il palazzo con la facciata di colore rosa, per cui andiamo ad effettuare la verifica.

La distanza intercorrente tra quest'ultimo ed i camini E1 ed E2, a vantaggio di sicurezza la poniamo a 40 m per entrambi. Dobbiamo verificare che i punti di emissione situati a 40 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, *devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri*. La misura eccedente i 10 m è quindi $40\text{m} - 10\text{m} = 30\text{m}$. L'altezza del filo superiore del locale abitabile + alto è pari a 20 m.

Altezza punto emissione E1	Distanza da palazzo rosa	H critica *1	H filo superiore apertura più alta del palazzo rosa	Verifica conformità
9 m	40 m	39,1 m	20 m	20 m < 39,1 m OK

*1 Per altezza critica si intende il valore limite inf. dell'altezza del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento posti ad una distanza tra dieci e cinquanta metri per cui i punti di emissione non risultano a norma.

Nel caso specifico, essendo l'altezza del camino E1 dal piano stradale pari a circa 9 m e la distanza intercorrente tra il camino ed il palazzo rosa pari a 40 m, l'altezza critica del filo superiore del locale abitabile per cui i punti di emissione non risultano a norma risulta pari a 39,1m ($40\text{m} - 10\text{m} = \text{distanza orizzontale eccedente i } 10\text{m} = 30\text{m}$, $H_{\text{camino}} = 9\text{m}$, $\text{altezza critica} = 30 + 9,1\text{m} = 39,1\text{m}$).

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	8 di 12



Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n° 1/UO
Aria/ATNA

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Data 01.08.22

Per il camino E2 vale analogo discorso.

Altezza punto emissione E2	Distanza da palazzo rosa	H critica *1	H filo superiore apertura più alta del palazzo rosa	Verifica conformità
10 m	40 m	40,1 m	20 m	20 m < 40,1 m OK

Essendo l'altezza del camino E2 dal piano stradale pari a circa 10 m e la distanza dal palazzo rosa pari a circa 40 m, H critica sarà pari a 40,1 m e la verifica di conformità per il camino E2 (20 m < 40,1 m) risulta soddisfatta.

Pertanto, risultano rispettate le condizioni previste dal punto 8 del quadro E1 del Rapporto Tecnico allegato all'A.I.A. vigente (D.D. n. 207 del 30/10/2019) relativamente ai camini E1 ed E2.


In data 07.07.2022, e successivamente in data 15.07.2022 come da verbali di ispezione e campionamento n 33/SM/22 del 07.07.22 e n 38/SM/22 del 15.07.22 il Gruppo Ispettivo ha eseguito un secondo e terzo accesso presso lo stabilimento. Preso atto delle normali condizioni di attività, ha proceduto alle misure ed al campionamento del camino E1 come di seguito indicato, gli esiti analitici si riferiscono alla media di tre campionamenti eseguiti per ogni parametro indagato, come da verbali 33/SM/22 e 38/SM/22.

Verbale 33/SM/22 del 7.7.22	E1 Parametri indagati	Limiti autorizzati DD 207/2019 s.m.i 3.1: non superamento del limite obiettivo pari all'80% dei limiti parte V del D.lgs. n. 152	Valori di riferimento BAT DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	Risultati mg/Nm ³
Report misure verbale 33/SM/22	COT	50 mg/Nm ³ punto All. I alla parte V Dlgs 152/06	BAT 8-BAT 53 connessa alla Tab 6.10:'' Livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni convogliate di HCl e TVOC in atm. provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa'' TVOC 3-20/45 mg/Nm ³	5
Rdp n.20220012877 del 29.07.22	Polveri	50 mg/Nm ³ paragrafo 5 All. I alla parte V Dlgs 152/06	////////////////////////////////////	0.01
Report misure verbale 33/SM/22	NOx	500 mg/Nm ³ tabella C, classe V All. I alla parte V Dlgs 152/06	////////////////////////////////////	< 1
Report misure allegato verb 33/SM/22	SO2	500 mg/Nm ³ tabella C, classe V All. I alla parte V Dlgs 152/06	////////////////////////////////////	< 1
Verbale 38/SM/22 del 15.7.22	E1 Parametri indagati	Limiti autorizzati DD 207/2019 smi 3.1: non superamento del limite obiettivo pari all'80% dei limiti imposti parte quinta del D.lgs. n. 152	Valori di riferimento BAT DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	Risultati mg/Nm ³
Rdp n.20220013706 del 21.07.22	HCl	30 mg/Nm ³ tabella C, classe III All. I alla parte V Dlgs 152/06	BAT 8-BAT 53 connessa alla Tab 6.10:'' Livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni convogliate di HCl e TVOC in atm. provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa'' HCL 1-5 mg/Nm ³	< 1
	Hf	5 mg/Nm ³ tabella C, classe II All. I parte V Dlgs 152/06	////////////////////////////////////	< 0,5
	NH3	250mg/Nm ³ tabella C, classe IV All. I alla parte V Dlgs 152/06	////////////////////////////////////	17

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	9 di 12

BAT contenute nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Emissioni in Atmosfera		Stato di fatto	Stato di progetto	
BAT 1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione c) tenuta di registri piano di gestione in caso di incidente piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	Applicata		Adesione ad un Sistema di Gestione Ambientale: certificazione ISO 14001:2015 scadenza 28.02.2023, certificato di registrazione EMAS n IT001828 validità 14.02.2023
		Applicata	Applicata	Piano di gestione delle emergenze interne-Piano di monitoraggio odori PMeC Manutenzioni ed autocontrolli Piano di gestione delle emergenze interne Piano di monitoraggio odori
BAT 3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a. Valori medi e variabilità della portata e della temperatura	Applicata	Applicata	PMeC in cui sono riportati gli inquinanti monitorati, la frequenza dei monitoraggi, le metodiche utilizzate e le modalità di registrazione. Nella Rel. Tecnica Rev. 1 si riportano le valutazioni inerenti le concentrazioni di COV influenti ai sistemi di abbattimento asserviti ad E1 ed E2
BAT 8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	Applicata		PMeC in cui sono riportati gli inquinanti monitorati, la frequenza dei monitoraggi, le metodiche utilizzate.
BAT 10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori	Effettuato monitoraggio em. diff. COV cap. 1 e 2	Applicata	La Ditta effettuerà il monitoraggio periodico delle emissioni odorigene così come indicato nel Piano di monitoraggio e controllo Rev 1 e P. gestione degli odori
BAT 12	Per prevenire le emissioni di odori...la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori...	Effettuato monitoraggio em. diff. COV cap. 1 e 2	Applicata	La Ditta ha predisposto un Piano di gestione degli odori come parte integrante del Piano di monitoraggio e controllo
BAT 14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. d) Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Applicata		Contenimento, raccolta e Trattamento delle emissioni diffuse
BAT 34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di	Applicata		La ditta utilizza la tecnica "a" per il camino E1 e la combinazione della "a" ed "e" per il camino E2

	Relazione finale - Visita Ispettiva	Doc. n° 1/UO Aria/ATNA
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A6	Data 01.08.22

	seguito: a. Adsorbimento,c. Filtro a tessuto,e. Lavaggio a umido (wet scrubbing)			
5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA				
BAT 53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito a. Adsorbimento	Applicata		Sono presenti impianto di abbattimento a carboni attivi annessi ai camini E1 e E2
Tabella 6.10 Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate di HCl e TVOC in atmosfera provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa: BAT-AEL ⁽¹⁾ (media del periodo di campionamento) Acido cloridrico (HCl)mg/Nm³ 1-5 TVOC mg/Nm³ 3-20⁽²⁾ (1) Questi BAT-AEL si applicano solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nel flusso degli scari chi gassosi è identificata come rilevante. (2) Il valore massimo dell'intervallo è 45 mg/Nm ³ quando il carico di emissioni è inferiore a 0,5 kg/h al punto di emissione		Non Applicata	Da Applicare	Viste le concentrazioni di VOC influenti ai sistemi di abbattimento, quali dichiarate in relazione tecnica del luglio 2022, dell'ordine di 1.563 Kg/h per il camino E2 (pg 44) e dell'ordine di 0,036 Kg/h per il camino E1(pg 37), i limiti dei TVOC espressi come COT (EN 12619) devono essere: E1 45 mg/Nm ³ , E2 20 mg/Nm ³ , per il Parametro HCl 5 mg/Nm ³ per E1 ed E2.

Conclusioni

Le attività di controllo effettuate presso l'impianto gestito dalla Società Aldo Mastellone & C S.r.l. sita in Napoli alla Via Volpicella n.100, per quanto di competenza della matrice Aria, hanno restituito esito di globale conformità della gestione dell'impianto alle prescrizioni di cui al DD 207/2019 s.m.i, tuttavia si formulano le seguenti prescrizioni, cui ottemperare, per le prossime verifiche in regime di autocontrollo, ed in ambito del procedimento di riesame dell'AIA: dai rapporti di prova prodotti in regime di autocontrollo per i camini E1 ed E2

-non si evince che i risultati dei campionamenti rappresentano il valore medio di n 3 misurazioni rappresentative di almeno 1 h di funzionamento dell'impianto, in ottemperanza a quanto prescritto al punto 2.3 dell'all.VI alla parte V Dlgs 152/06 s.m.i.;

- Per la verifica dei COT si è utilizzata la metodica UNI EN 13649:2015, difforme da quella prevista per il parametro in oggetto: tabella 8 del PMeC allegato al DD 126/22 Composti organici volatili sotto forma di gas o vapori espressi come carbonio organico totale - UNI EN 12619;

- vista la BAT 53, che si dichiara Applicata, viste le concentrazioni di VOC influenti ai sistemi di abbattimento, quali dichiarate in relazione tecnica del luglio 2022, dell'ordine di 1.563 Kg/h per il camino E2 (pg 44) e dell'ordine di 0,036 Kg/h per il camino E1(pg 37), i limiti dei TVOC espressi come COT (EN 12619) devono essere: E1 45 mg/Nm³, E2 20 mg/Nm³ per il Parametro HCl 5 mg/Nm³ per E1 ed E2;

-Nel Piano gestione degli odori aggiungere un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. Inoltre, si prescrive di provvedere alla identificazione dei camini E1 ed E2

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	11 di 12



Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n° 1/UO
Aria/ATNA

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Data 01.08.22

I Funzionari

Ing Angiolina Panico

Dott Bruno Cajano

Dirigente UO Aria
Dr.ssa Giuliana Mazzei

Allegati:

- 1) Verbale Visita ispettiva del 26.06.2022;
- 2) Verbale di campionamento n33/SM/22 del 07.07.2022 e Report misure;
- 3) Verbale di campionamento n 38/SM/22 del 15.07.2022;
- 4) Rapporti di prova n n20220013706 del 21.07.22 prot. n 45948 del 25.07.2022, e Rdp n.20220012877 del 29.07.22 prot 47181 del 01.08.2022;
- 5) Documentazione acquisita in loco,
- 6) Documentazione trasmessa acquisita al prot ARPAC con nn. 39983 e 39993 del 28.06.22

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 D8	1	0	30/07/2019	12 di 12